Anno XXVIII — Giovedì 21 Giugno 1894 — Conto corrente con la posta — N. 147

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La vittoria dei partiti estremi

nelle elezioni comunali, seguite domenica a Milano, dà argomento a molte considerazioni.

Non diremo certo perciò che la popolazione della capitale morale sia divisa fra una forte maggioranza radicale e repubblicana e una rispettabile minoranza clericale.

Sopra più di 46,000 elettori iscritti si recarono alle urne circa 18,000 elettori; dunque si può, anzi si deve concludere, che la parte più numerosa dei cittadini della cosa pubblica non se ne cura un fico secco, e fino a prova contraria questa cruda e dolorosa verità non può affatto essere messa in dubbio.

Ora dovremmo fare una lunga disquisizione sulla già strombazzata necessità dell'allargamento del voto, senza del quale dicevasi che non se ne poteva più fare a meno, e tante altre cose che abbiamo già dette e ridette, e crediamo perfettamente superfluo che vengano ripetute.

A noi basta il constatare che la capitale morale ci dà l'esempio della più sconfortante apatia, esempio che fu e che sarà imitato dalle città consorelle grandi e piccole.

Si potrebbe porre un freno a questa infingardaggine elettorale?

Di freni non ne conosciamo che uno solo: stabilire una penalità per gli elettori che non vanno a votare — come dispone un articolo della nuova legge elettorale politica del Belgio.

Ora veniamo agli elettori milanesi che votarono domenica.

A noi la vittoria radicale di domenica non ci ha fatto quelle immense meraviglie che, pare, abbia fatto ad altri.

Nelle elezioni politiche del 1882 e 1886 i radicali vinsero a Milano con una proporzione anche maggiore di domenica.

In tutti gli Stati liberi i corpi elettorali mutano d'opinione anche dopo pochi mesi, come ce ne offre spesso l'esempio l'Inghilterra.

Fra i democratici che sono già nel Consiglio comunale di Milano e quelli che vi sono entrati domenica, si trovano alcune belle e venerate figure di patrioti, i quali, ci pare, avrebbero potutto essere accettati da tutti i veri liberali, come Giuseppe Missori e Carlo Antongini, gloriosi superstiti dell'epopea garibaldina.

Ciò che è doloroso, si è la totale sconfitta dei candidati moderati, che vengono in coda anche ai clericali.

Uno degli sbagli madornali del partito moderato milanese, è quello di aver voluto negli anni scorsi — e tentato anche in quest'anno — mettersi d'accordo con i clericali.

Gli uomini che pretendono di seguire le idee che ebbero già per loro strenuo difensore il conte di Cavour, non possono in *nessun caso* e *sotto nessuna condizione* stringere obbrobriosi patti (e nemmeno fare il tentativo) con coloro i quali hanno per principale fondamento del loro programma il ritorno di Roma al Papa.

Sono questi antipatriotici amori con il partito nero che hanno già screditato, e continuano a screditare i *moderati* non solo a Milano, ma in tutta l'Italia.

Il partito moderato ha delle gloriose tradizioni alle quali non deve mai venir meno, se non vuole addirittura perdere qualunque influenza.

I moderati hanno cominciato ad avere la preponderanza ancora nell'antico Piemonte con la legge Siccardi che aboliva il foro ecclesiastico, e decaddero dopo il 20 settembre 1870 per aver fatto soverchie concessioni al clericalismo con la legge sulle guarentigie papali. Il giorno che i moderati anderanno a braccetto con i clericali, la cronaca politica dovrà mettere la parola *fine* sotto la storia di un partito che ha scritto tante splendide pagine nel risorgimento italiano.

Il partito conservatore deve soprattutto voler conservare la nuova Italia con Roma capitale e con la Casa di Savoja, senza però rifiutare il concorso di coloro che hanno contribuito generosamente a rendere la nostra patria libera e indipendente.

Noi siamo giunti a queste conclusioni, ragionando sulla lotta di Milano, dove ci si volle mettere ad ogni costo la questione politica.

Rimanendo fermi in questi nostri concetti fondamentali, noi crediamo però che nelle elezioni amministrative dovrebbesi lasciar da parte la politica, limitandosi, come abbiamo detto, all'esclusione dei clericali e di quel nuovo partito che vorrebbe distruggere con la violenza tutto l'attuale ordinamento sociale.

Fert

I MORTI A CORNUDA

Un egregio patriota che visitò testè le posizioni in cui avvenne il memorabile combattimento di Cornuda «il giorno 8 maggio 1848, diceva a un corrispondente di un giornale bolognese di avere constatato con penosa sorpresa, che ivi non una lapide, non un segno qualunque sorge a ricordo di quel fatto glorioso. Ma v'ha di peggio; gran parte delle ossa di coloro che vi perdettero la vita per la redenzione d'Italia, giacciono tuttora insepolte, e solo per pietosa cura di un negoziante di quei luoghi, se ne sono raccolte e conservate in una sua cantina, attendendo un qualche provvedimento da quelle autorità.

Come qualificare tanta incuria e tanta ingratitudine?

Il fatto doloroso meriterebbe l'interessamento della stampa italiana, onde destare dal vergognoso sonno, le Autorità del luogo ed il Governo.»

IL GESUITISMO DEMOCRATICO

Non esitiamo ad affermare che una delle principali cause del deplorevole eccitamento degli animi di una parte di quella plebe che per ignoranza è maggiormente disposta al mal fare — eccitamento del quale vediamo pur troppo spesso i sintomi in atti collettivi o individuali — deve ricercarsi — dice benissimo la *Gazzetta dell'Emilia* — nella slealtà, nella doppiezza della così detta democrazia.

E' naturale, anzi è necessario che ne' paesi liberi, retti costituzionalmente, esista un partito che rappresenti le idee più avanzate, ed aspiri al compimento dei propri ideali, pur rimanendo lealmente nell'ambito delle istituzioni statutarie, non soltanto senza alleanze ma altresì senza pericolose compiacenze verso i partiti sovversivi.

Dove questo partito esiste bene ordinato, compatto, e la sua lealtà non è discutibile, là si può sperare ed invocare il regolare funzionamento dei partiti costituzionali ed il loro alternarsi al governo senza pericolo, anzi con benefizio delle istituzioni.

Ma accanto a questo partito, che un tempo esisteva, si è venuta formando in Italia una fazione la quale, chiamandosi democratica, ha completamente dimenticato, ogni principio di sana democrazia ed ha fornicato con tutti i nemici delle istituzioni e della patria.

—

Quando morì un principe Romano che, dopo il 1870, si era avvicinato al Quirinale senza allontanarsi molto dal Vaticano, Vittorio Emanuele disse argutamente come egli soleva, che quel principe avevagli dimostrato non essere il Tevere molto largo poichè v'era gente che poteva tenere una gamba di qua ed una di là dal fiume.

Non deve essere molto largo neppure il fosso che separa la illegalità più patente dallo scrupoloso rispetto alle istituzioni, poichè codesti sedicenti democratici, essendo in sostanza opportunisti volgari, ora con un'apparenza ora con un'altra, hanno continuato e continuano ad appoggiare da una parte il governo legalmente costituito quando vi è un governo degno di loro, aiutando sotto mano dall'altra il socialismo rivoluzionario e magari anche l'anarchia.

Codesta fazione, ieri amica di Giolitti, pronta ad esserlo di Zanardelli, ha trovato e troverà sempre modo di combattere il principio d'autorità, anche quando lo rappresentano e lo personificano i suoi amici del momento; pronta a fare oggi la più ortodossa dichiarazione di lealismo, come a dire domani che quella della forma di governo è una questione secondaria e di opportunità; e a mettere l'agitazione in paese protestando contro le repressioni severe ma necessarie; incensando magari un prefetto ed un questore e predicando, nel tempo stesso il disprezzo verso gli agenti della forza pubblica..

Codesta fazione ha perturbato completamente la coscienza politica delle masse, confondendo nelle menti primitive e non fecondate dall'educazione le nozioni più elementari di ciò che è e non è lecito. Codesta fazione, giustificando sempre i crimini e spesso glorificando i delinquenti, ha indotto a credere meritorio qualunque eccesso.

—

Gli uomini che come il Lega alzano la mano armata contro uno dei più benemeriti cittadini d'Italia ci sembrano più degni di compassione che di punizione. Essi hanno la responsabilità materiale del fatto e giustizia vuole che la scontino, sottoponendosi alle conseguenze della loro colpa. Ma la responsabilità morale del delitto da loro commesso cade molto più in alto; cade sulle sette che hanno armato il braccio, eccitandoli all'odio ed alla vendetta: cade sulla fazione sedicente democratica che favorisce codeste sette, anch'esse gesuiticamente finte e mendaci.

Quando in piena Camera si lanciano impunemente, dagli eletti della nazione contumelie contro il governo e contro l'esercito, non c'è da meravigliarsi se nella strada un sanguinario fanatico attenta alla vita del Presidente del Consiglio.

Ma, per dato e fatto delle sette che predicano l'odio fra le classi in nome della eguaglianza degli uomini e dell'amore universale — e trovano anche fra gli uomini d'ingegno, degli ingenui e dei furbi che tengono loro bordone — per dato e fatto della fazione sedicente democratica, accade qualche cosa di non meno mostruoso, di non meno contrario a qualunque sentimento di sincerità e di lealtà.

—

Senza andar a cercare esempi remoti ne lontani — soggiunge la stessa *Gazzetta dell'Emilia* — diremo questo. A Bologna è stata *festeggiata*, con una bicchierata la morte di Giovanni Nicotera, reo d'aver dovuto per il primo reprimere i disordini del 1 maggio. A Bologna uomini che rivestono pubblici uffici, che ricevono stipendi dallo Stato, che dovrebbero occuparsi della educazione della gioventù, hanno contribuito alle spese di propaganda a favore delle candidature protesta. Quando ciò accade vuol dire che le così dette classi dirigenti rinunciano al loro mandato e prevale anche in esse l'invidia rozza e violenta.

La democrazia deve avere uno scopo solo: elevare le classi inferiori al livello di quelle che stanno al disopra. La falsa democrazia deprime invece queste fino al livello di quelle che stanno sotto, con danno di tutti, di chi sta in alto, di chi sta in basso e sopra tutto poi della patria.

Il tenente Truglio

Una corrispondenza da Palermo al *Roma* dà questa notizia a conferma di un dispaccio dell'altro giorno:

« Vari giornali hanno publicata la notizia che il barone Diomede Truglio tenente del 38° fanteria e difensore di De Felice, convertitosi dopo il processo alle idee socialiste ha rinunciato alle spalline d'ufficiale.

Il giovane e valoroso Truglio m'invita ad avvertirvi che la notizia è completamente falsa e lo ha dolorosamente impressionato.

Egli era tenente di complemento richiamato sotto le armi in seguito ai fatti di Sicilia e fin dal 15 maggio doveva essere congedato, e non lo fu perchè trovavasi impegnato come difensore nel processo del De Felice e compagni.

Infatti, tre giorni dopo la sentenza, partito de Felice, il Truglio fu posto in congedo.

Cadono quindi tutte le fantasiose invenzioni che si son fatte correre su di lui.

Il Truglio — che continuerà a dimorare a Palermo per qualche tempo ancora, avendo raccolto larga messe di simpatie — pubblicherà nei giornali di stasera una dichiarazione di smentita. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 20 giugno

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri

Seduta antimeridiana

La seduta è aperta alle ore 10.5.

Si discute lungamente l'articolo transitorio, così concordato fra Ministero e Commissione:

« Quando sia compiuta la revisione delle liste elettorali e non oltre il 31 dicembre corrente anno, si procederà alla rinnovazione integrale dei Consigli comunali e provinciali.

I Consigli così eletti resteranno in carica fino al periodo ordinario della loro rinnovazione.

Saranno frattanto sospese le rinnovazioni parziali dei Consigli comunali e provinciali, delle Deputazioni e delle Giunte, rimanendo nelle rispettive cariche coloro che dovrebbero ricadere. Tale sospensione non avrà luogo pei Comuni attualmente amministrati da commissari straordinari. »

Si approva l'articolo con la modificazione che le elezioni generali debban farsi non più tardi del luglio 1895.

Si discute poi lungamente e vivacemente questa proposta di Lagasi e altri:

« Il sindaco sarà eletto fra i consiglieri a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta di voti, starà in carica 4 anni e sarà rieleggibile. »

Galli propone la pregiudiziale, ma alla votazione la Camera non si trova in numero.

Levasi la seduta alle ore 12.30.

Seduta pomeridiana

La seduta comincia alle ore 14.15.

Baccelli, ministro della Pubblica Istruzione, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani circa gli arresti di Napoli e la chiusura di quella Università. Risponde in pari tempo ad altre interrogazioni analoghe degli on. Pansini, Caetani e Cavallotti.

Dichiara che, se in tutta la giornata di oggi e in quella di domani fino a mezzogiorno nessun nuovo disordine si produrrà e si lascieranno procedere gli esami e sarà rispettato il diritto di coloro che vogliono darli, farà sgombrare dalla truppa l'Università. Se questo appello rimarrà inascoltato, dovrà dolorosamente procedere alle più rigorose misure disciplinari.

Il governo ha il dovere di tutelare quei giovani che intendono prendere gli esami.

Si ritorna poi ai provvedimenti finanziari, discutendosi l'aumento del dazio sul grano.

---

25 APPENDICE del Giornale di Udine

SOLITE ISTORIE

DI

M. DALL'AVENALE

Anche il giorno della felicità spuntò fulgido dall'estremo oriente: gli occhi non s'eran chiusi nella notte; le ore, quelle ultime ore pareva non trascorressero mai: ma al porto finalmente era sceso l'amor suo bello, lieto, baldo di giovinezza, e l'avea visto e stretto al suo cuore e abbracciato con quell'ardore, che è parola, sentimento ebbrezza di paradisiache celestialità, sensualità di terrene compiacenze.

—

Alfredo molte settimane dopo aver compita la vendita e la consegna, che l'avea obbligato a quel sollecito ritorno ebbe proposte di nuovi aquisti. Un nembo di cavallette, flagello terribile della prateria s'era posato su d'un'ampia zona di suolo di quei territori, l'avea tutta ricoperta, in gran parte devastata, poi ripreso il volo era passato nelle pampas dell'Argentina.

La caccia a quei terribili nemici era stata assidua: non bastando la distruzione fatta coll'opera incessante della mano, in quei giorni s'era adoperato anche il fuoco. Ma si sapeva!... quella prima scomparsa delle fatali visitatrici, preparava un nuovo flagello successivo. In quel primo passaggio, in quella sosta aveano deposte le uova per la novella generazione: — e sei settimane dopo, una seconda invasione di quei voraci insetti sarebbe ricomparsa ad ultimare i guasti già perpetrati dalla prima schiera. E quella seconda rovina è anche maggiore. Le ali delle nuove nate sviluppansi solo un buon mese dopo la nascita, e intanto vivono, crescono, prosperano foraggiando, divorando, distruggendo erbe, foglie, fiori, legumi; tutto quello che incontrano. Prima che l'inevitabile desolazione arrivi al colmo, non havvi che un supremo rimedio: vendere innanzi che lo scarso cibo li renda pericolosi o furenti, o li decimi, tutti gli animali, realizzare il capitale, attendendo che la nuova stagione ridoni la consueta abbondanza dei pascoli. Era un affare d'oro, che la sorte offeriva ai più fortunati, che del flagello non aveano avuti che i timori.

Alfredo che era tra questi ne approfittò; ma poichè avea lasciata l'estancia, e nuovi affari lo chiamavano a Montevideo, determinossi per una assenza più lunga. Non era mai caduta da quella mente l'infruttuosità de' suoi sforzi per avvicinar la bella fanciulla, che gli si era fitta nell'anima, più pel contrasto delle inutili ricerchè, che per un qualsiasi fine determinato. Giunse, scese all'albergo, e trovò in vece di lei una donna matura d'anni, brizzata nel crine, più patita che invecchiata dal tempo, sempre silenziosa, ma assidua instancabile. Cercò scontrarla: — salutolla, e poichè desiderava soddisfar la curiosità, che gli cresceva pelle innaspettate difficoltà:

— La giovane guardarobiera di qualche mese fa, non è più qui? — domandò a mamma Carolina.

— Son io ora al suo posto — le rispose.

— E dov'è ora?

— Certo a casa sua, disse secca la madre.

E lo lasciò per attendere ad altre occupazioni.

Quel nuovo scacco lo infastidì; scese, e come potè, e dove sperò notizie, allargossi in ricerche. La calunnia che avea compita l'opera sua gli fè raccogliere con gran parte di quel complesso di bugiarde imputazioni, anche le lodi della bellezza, e delle prove della sua abilità. La seppe d'origine italiana: conobbe in confuso una parte delle disgrazie, che avean colta l'intera famiglia, seppe che Carluccio, che Carolina eran l'uno fratello, l'altra madre sua. Erasi soddisfatto; anzi si spense con tutte quelle particolarità ogni velleità d'altre indagini.

Ma il giorno appresso mentre attendeva all'ultimazione degli affari suoi, vide Luisina frettolosa passar lungo la via. Riconoscerla, decidersi a seguirla fu un istante; e raggiuntala con celerità diedesi a torturarla con frasi sconvenienti che erano una imperdonabile offesa. Non ebbe che uno sprezzante silenzio; Luisina sollecitò il passo, se ne disgiunse, e scomparve entrando in un grande magazzeno. Ella portava il promesso lavoro, che avea subito un ritardo nella sua finale ultimazione per l'inquietezza e il tormento dell'atteso arrivo di Giulio. Presentò delle scuse, si allargò in ciarle contro il consueto, attese il pattuito compenso dell'opera, ricevè nuove ordinazioni sempre fidente che quel ritardo avesse fatto scomparire lo sconosciuto suo persecutore; e ripresa la via indirizzossi verso casa. Non aveva fatti che pochi passi, e già l'indiscreto erale di nuovo accanto. Luisina non vide più nulla; non sentì che l'oltraggio delle frasi già da prima raccolte fra il corruccio e lo sdegno. Appena egli riaprì la bocca per parlarle, ella gliela rinchiuse con uno schiaffo.

(*Continua*)

Boselli, ministro delle finanze, ritiene eccessivo il dazio di L. 9, mentre quello di L. 7 basta a tutelare ogni legittimo interesse.

Vacchelli, relatore, si unisce al ministro delle finanze.

La discussione continua molto confusionata e disordinata.

Il Presidente fa noto alla Camera che l'on. Compans e gli altri sottoscrittori hanno modificato la loro proposta, riducendo il dazio sul grano da 90 a 80 lire la tonnellata.

Crispi dice che il Governo non fa questione; mantiene la sua proposta, ma lascia libera la Camera di votare come crede.

Finalmente si mette ai voti l'emendamento Compans, così concepito:

« Ai dazi per le voci infrascritte della tariffa generale per le dogane, approvati colla legge 14 luglio 1887, n. 4703 (Serie 3ª), e successivamente modificata col R. Decreto 10 febbraio 1888, n. 5489 (Serie 3ª), convalidato con l'articolo 1° della legge 21 luglio 1888, n. 5515 (Serie 3ª), sono sostituiti i seguenti:

N. 264 Grano o frumento, tonnellata L. 80 — N 265 (bis) Segala tonnell. L. 70 — 265 a) Orzo tonn. L. 40 — N. 265 c) Granone bianco tonn. L. 80 — N. 270 Farina: a) di grano o frumento al quintale L. 13,50 — c) Semolino quintale L. 16.50 — N. 271 Crusca quint. L. 4 N. 272. Paste di frumento quint. L. 17 — N. 273 Pane e biscotti di mare quint. L. 17.

L'emendamento è respinto.

Votanti 338, maggioranza 170. Risposero **si 127** risposero **no 190, si astennero 21.**

Si vota poi per appello nominale sull'appello nominale sull'emendamento Chindamo e Maffei, che propone che siano devolute alla costituzione di una cassa agraria le somme incassate in più per la differenza fra lo antico dazio di lire 5 e quello proposto di sette.

Crispi non accetta l'emendamento che viene respinto con voti 259 contro 46.

Lo approva solo la sinistra estrema.

Si approva l'art. 1° allegato *a.* secondo la proposta del governo che eleva il dazio sul grano a lire 7 al quintale.

Levasi la seduta alle ore 20.10

Il matrimonio di Emin Pascià

Il dottore Koetschel, attualmente medico a Serajevo nella Bosnia, conferma che Emin pascià, si sposò con la vedova di Ismail Haki pascià, boema d'origine e già madre di cinque figli. Le nozze si fecero a Napoli, con rito protestante. Scomparso Emin, sua moglie si sposò in terze nozze con un emigrato bosniaco, in quarte nozze con un cocchiere di Stambul. I figli vennero educati a spese del Sultano: due sono medici militari. La figlia di Emin è maritata con un sergente della polizia turca.

Il Papa e l'attentato

Il Papa venne informato dell'attentato a Crispi solo verso le ore 18, allorchè venne recapitato in Vaticano l'*Osservatore Romano*. Monsignor Angeli che recò il foglio al Papa, gli lesse la narrazione del fatto.

Il Papa alla fine della lettura esclamò: « Ringraziamo Iddio che sia stato risparmiato un nuovo delitto politico. I governanti si persuaderanno che la mia enciclica metteva in guardia i governi sulle minaccie alla società. Avevo ragione di dire che bisogna camminare a ritroso. »

UN BASTIMENTO CAPOVOLTO
Trenta persone annegate

I giornali di Londra recano i seguenti particolari sul naufragio di cui l'altro giorno informò brevemente un telegramma della *Stefani*.

Da Achill Island partirono sopra un bastimento diretto a Westport un centinaio di contadini irlandesi, usi ogni annata recarsi a fare la loro campagna di raccolto in Inghilterra.

Il viaggio procedette benissimo fino a due miglia da Westport, quando, per una falsa manovra, il battello, che i pratici affermano fosse troppo carico per la sua capacità, si capovolse, e ciurma e passeggieri furono gettati in mare.

Molti di quegli uomini erano abili nuotatori; ma la colluvie di oggetti, di corde, di attrezzi caduti in acqua rendevano presso a poco inutili i loro sforzi e sarebbero forse tutti periti se del disastro non si fosse accorto subito un altro battello, carico anch'esso di lavoratori irlandesi, che seguiva il primo a breve distanza.

Dato l'allarme al porto, accorse, e dopo molti sforzi, settantacinque persone furono tratte dall'acqua e curate prontamente ed amorevolmente dal personale di bordo e dai passeggieri.

Tra quei poveri naufraghi, scampati, quasi miracolosamente, alla morte, succedevano scene commoventissime; si chiamavano, si cercavano, si aiutavano a vicenda nella sublime fratellanza dei miseri.

Un giovanotto, da poco riavutosi, vide mentre era salito sulla coperta, sua sorella in mare.

Fu un lampo; egli si slanciò in acqua al suo soccorso, ne afferrò coi denti le vesti, tentando di trarla in salvo. Ma, stremato di forze, affondò con essa.

Furono entrambi ripescati in cattive condizioni.

Malgrado tutti gli sforzi, però, una trentina di naufraghi perirono, e i loro corpi furono poi trovati molte ore dopo.

Fra i primi diciasette cadaveri trovati, ben quindici erano di ragazze dai 15 ai 25 anni.

La scena del riconoscimento dei cadaveri per parte dei propri parenti fu straziante; una madre, avendo visti cadaveri i suoi due figli, fuggì repentinamente lungo la spiaggia ridendo del terribile riso dei pazzi.

I Veneti a Roma

L'Associacione dei Veneti residenti in Roma tenne la sua assemblea generale ordinaria. Dopo votato fra unanimi applausi un indirizzo di felicitazioni a Crispi, si procedette alla rinnovazione dell'intero ufficio di presidenza. Venne eletto presidente ad unanimità il comm. *Giuseppe Marchiori*, direttore della Banca d'Italia, in sostituizione del dimissionario on. *Chiaradia*. L'associazione elesse a vicepresidenti il comm. Onorato Occioni e il prof. cav. Elia Millosevich.

A membri del Consiglio direttivo furono eletti l'avv. Enrico Pasini, l'avv. Antonio Teso, il cav. Giuseppe Fornasier, l'avv. Felice Marangoni, l'on. deputato *Attilio Luzzatto*, direttore della *Tribuna*, Emilio Spagnuolo, pubblicista, Egidio Prosdocimi, il dott. Giuseppe Gaidoni, il cav. Eugenio Talpo, il sig. Andrea Fabris, il sig. Giuseppe Fiorentini il cav. Agostino Taboga.

CRONACA PROVINCIALE

AGENZIA DI COLLOCAMENTO
che non esiste
Centinaia di truffati
Arresto del truffatore, che è di Pordenone

Negli scorsi mesi, in molti giornali italiani, fra cui *Secolo*, *Opinione* e *Diritto Cattolico*, si leggeva fra gli avvisi a pagamento, quello della costituzione a Venezia di un Comitato Agricolo commerciale e nazionale, il cui precipuo scopo era quello di procacciare impieghi decorosi e sufficientemente retribuiti a chi ne avesse bisogno. Le domande dovevano essere dirette *fermo in posta Venezia*.

Diciamo subito che tutto ciò altro non era che una ingegnosa truffa e che centinaia di ingenui abboccarono.

Nei primi del corr. mese pervennero alla nostra questura ed alla Camera di Commercio alcune lettere da varie città d'Italia fra cui Mantova e Modena, con le quali si chiedevano informazioni di questo Comitato Agricolo ecc. ecc.

La questura affidò le indagini al delegato Furolo, comandante la squadra mobile che messosi subito all'opera con la nota sua abilità, potè in breve stabilire la trufferia, non esistendo a Venezia nessun Comitato di tal genere.

Siccome negli avvisi era detto, come dicemmo sopra, che le domande dovevano essere dirette qui *ferma in posta*, il Furolo vi si recò e là seppe che tutte le lettere dirette a quel Comitato venivano spedite a Treviso, pure *ferme in posta*, essendo così stato ordinato.

Il Furolo allora scrisse alla posta di Treviso e n'ebbe in risposta che quelle lettere venivano ritirate da uno sconosciuto.

Partecipata quindi la cosa a quella questura, fu disposto un servizio di appostamento ed il *merlo* cadde a sua volta nella pania, mentre ritirava le lettere a quell'ufficio postale.

E' certo Giorgio Spadon fu Giovanni di Pordenone di 28 anni.

Lo Spadon, appena ricevute le domande di impiego, inviava ad ogni singolo richiedente uno Statuto e si faceva da ognuno spedire lire dieci per l'iscrizione nei registri per l'impiego di là da venire.

Ognuno che riceveva tale statuto, appiedi del quale figuravano i nomi di rispettabilissime persone, non si faceva pregare e inviava le dieci lire. Ma aspetta, aspetta, l'impiego non veniva mai e per quante lettere venissero dirette al Comitato, nessuno si faceva vivo.

Il delegato Furolo ritiene che lo Spadon abbia dei complici. Infatti potè stabilire che lo statuto e la lettera chiedente le dieci lire, non partivano da Treviso, bensì dall'ufficio postale di Venezia. Ciò era fatto perchè si credesse da tutti alla esistenza qui del famoso Comitato.

Dal giorno 8, giorno in cui lo Spadon fu arrestato, la nostra questura sequestrò generalmente alla posta vaglia e raccomandate dirette al Comitato.

Vaglia e raccomandate, nonchè avvisi e lettere, furono pure sequestrate in quantità nel domicilio dello Spadon di Treviso. Questo si è reso pienamente confesso e vorrebbe far credere di avere solo truffato trecento lire; ma la questura ritiene che il numero delle vittime sia molto maggiore.

Lo si saprà certo dopo che i giornali ne avranno tutti parlato. Quanto al complice od ai complici la questura spera di essere sulla buona strada per agguantarli.

—

Così racconta la *Venezia* d'oggi; di questo fatto e dell'arresto dello *Spadon* abbiamo già parlato dieci o quindici giorni fa.

Furti

In Colloredo di Montalbano, di giorno, ignoti da una casa aperta ed incustodita rubarono a danno di Moretti Raimondo un vestito completo di stoffa ed un portamonete contenente L. 35; in tutto L. 60.

— Venne arrestato certo Fabbro Francesco pregiudicato, perchè di giorno dalla bottega aperta di Manin Cecilia e Grasso Teresa, rubò cucchiai, forchette di metallo ed una caldaia di rame, del valore di L. 6.50

— In Pavia di Udine venne arrestato certo Peressini Domenico, perchè di giorno mediante scalata, rubò dalla camera da letto di Misano Pietro un portafoglio contenente L. 20.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Giugno 21 Ore 8 Termometro 19.
Minima aperto notte 12.5 Barometro 752.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 23.4 Minima 11.5
Media 17.05 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

21 giugno 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 22	Leva ore	22.27
Passa a meridiano	12.7.47	Tramonta	5 29
Tramonta	19 26	Età giorni	18.

Risposta di S. E. Crispi

al Presidente della Deputazione provinciale di Udine.

« Ringrazio Lei e la Deputazione provinciale da Lei presieduta pei sentimenti espressimi con tanto amor di patria e per le congratulazioni fattemi che sono riuscite così gradite al mio cuore. Confido nella cooperazione dei corpi amministrativi per riuscire nell'opera difficile di Governo alla quale mi sono accinto.

Crispi »

Come votarono i nostri deputati

In favore dell'emendamento Compans (vedi Camera) non votò nessuno.

Contro l'emendamento votarono Chiaradia, de Puppi, Girardini, Marinelli, Solimbergo e Valle.

Sull'emendamento Chindamo - Maffei votò in favore l'on. Girardini.

La durata dei Consigli comunali fissata a 4 anni

Stante la sua importanza trascriviamo il testo preciso dell'art. IX. approvato l'altro ieri dalla Camera.

« I Consigli provinciali e comunali si rinnovano integralmente ogni quattro anni. I consiglieri provinciali e comunali scadenti sono sempre rieleggibili.

« Il sindaco ed il presidente della Deputazione provinciale durano in carica durante il quadrennio; la Giunta municipale e la Deputazione provinciale si rinnovano per intiero ogni biennio.

« Si procederà entro il quadrennio alle elezioni suppletive solo nel caso che i Consigli provinciali e comunali siano ridotti a meno di tre quarti dei consiglieri assegnanti alla Provincia od al Comune. »

Per divenire legge dello Stato deve essere ancora approvata dal Senato e sanzionata dal Re, approvazione e sanzione che si possono già ritenere assicurate.

Questa importante riforma da parecchio tempo è caldeggiata dal *Giornale di Udine*.

Atti della Giunta provinc. ammin.

Seduta del 16 giugno 1894

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Sauris relativa alla vendita di piante resinose del bosco Pendici del Rio Novarsa;

Id. id. id. di Treppo Carnico sulla concessione di piante per la costruzione di una briglia nella frazione di Tausca e di Forni Avoltri pel riatto della strada di Tops e pel riatto di un ponte;

Id. id. id. di Casarsa della Delizia portante variazioni alla lista amministrativa 1894;

Id. id. id. di Meretto di Tomba concernente l'aumento di stipendio al segretario comunale;

Id. id. id. di Paularo circa la vendita del bosco Meledis;

Id. id. id. di Fontanafredda che riguarda la ricostruzione della strada interna di Ransane;

Id. id. id. di Montereale riflettente la cessione di suolo stradale a Tonel Luigi;

Id. id. id. di Codroipo relativa al regolamento sulla tassa posteggio;

Id. id. id. di Colloredo di Montalbano riguardante il sussidio di L. 3500 per costruzione di casa canonica;

Id. id. id. di Ampezzo che si riferisce al deposito di L. 3000.

Id. id. id. di Verzegnis che riguarda il regolamento per la buona tenuta degli abbeveratoi e lavatoi;

Id. id. id. di Ampezzo sopra l'affranco di canone enfiteutico;

Id. id. id. di San Daniele con cui intende contrarre un mutuo di L. 14000 per la costruzione dell'acquedotto.

Emise quattro decisioni sui ricorsi per esonero rimborso spese di mantenimento inabili al lavoro;

Diede parere che il pio Legato Zanuttini sia concentrato nella Congregazione di Carità di Nimis;

Non approvò la deliberazione del Comune di Ovaro sopra il mutuo di lire 12000 al comune di Teglio di Po;

Approvò la deliberazione del Congregazione di Carità di Prata concernente l'accettazione del legato del sig. dott. Francesco Gasparini;

Id. le due deliberazioni di quella di Venzone su domande per conversione di annualità perpetua di generi in denaro;

Id le due deliberazioni dell'Opera Pia Cojaniz di Tarcento sulla nomina provvisoria di un gastaldo per i beni di Sile e sul compromesso colla ditta Pagnassin affittuale dei beni di Bannia e Sile.

Id. il preventivo 1894 della Congregazione di Pozzuolo del Friuli, Morsano al Tagliamento, Moimacco e Resia;

Id. il consuntivo 1890 di quella di Valvasone, 1892 di S. Daniele e 1893 di quella di Moimacco;

Emise diverse deliberazioni su ricorsi prodotti contro tasse comunali di Arzene, Preone, Moggio, Ampezzo, Pravisdomini, Pordenone ed Arta.

La Giunta prese inoltre delle ordinanze per istruttoria e delle decisioni non approvanti deliberazioni di Consigli Comunali e di Opere Pie,

Nuovo cavaliere della Corona d'Italia

Con recente Decreto Reale, su proposta del ministro dell'Industria e Commercio è stato nominato a cavaliere della Corona d'Italia l'egregio co. *Sebastiano d'Adda*, Ispettore forestale per la nostra Provincia.

Al distinto, intelligente funzionario — che con tanto senno tiene anche la direzione tecnica dei lavori di rimboscamento nel bacino del Tagliamento — le nostre vivissime congratulazioni.

Esami per la licenza elementare

Finalmente la *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 19 corrente n. 143 ha pubblicato il decreto per gli esami di licenza dalla 5ª classe elementare, valevoli per l'ammissione alla 1ª ginnasiale, alla 1ª tecnica e alla 1ª classe del corso preparatorio annesso alle scuole normali.

Tutti i Comuni che abbiano il corso elementare completo possono ottenere la facoltà di dare i detti esami, purchè ne facciano regolare domanda al R. Provveditore e dichiarino di sostenere le spese necessarie.

Il tempo utile per tale domanda è prorogato sino al 15 luglio p. v.

La stessa facoltà è concessa per gli alunni delle scuole esterne dei Convitti, quando i capi di questi facciano la relativa domanda.

L'esame verserà in un componimento italiano; in una prova scritta ed orale di aritmetica; in un saggio di calligrafia; ed in un saggio di lettura.

Nella sessione di luglio, chi è giudicato insufficiente in qualsivoglia delle prove scritte sarà *escluso* dalla prova orale corrispondente.

Nuovo impianto di luce elettrica
Una visita alla fabbrica sedie della ditta cav. Antonio Volpe

Gentilmente invitati fummo iersera all'inaugurazione della luce elettrica allo stabilimento Antonio Volpe.

Al nostro arrivo già dalle finestre e dai cortili del vasto fabbricato si sprigionavano i fasci della nuova luce così bianca e vivissima da attirare la curiosità dei numerosi tragittanti la via Grazzano; già molti autorevoli cittadini, tra i quali notammo il Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo, il cons. di Prefettura dott. Sabbadini, il seg. di Prefettura dott. Balbi, il seg. della Deputazione prov. dott. Giuliano di Caporiacco, il consigliere comunale Pletti, il sig. Giovanni Merzagora direttore della Banca di Udine, il sig. Braidotti presidente della Società dei Commercianti, il prof. Comencini, il sig. Dorta Romano, il sig. Enrico Passero, il rappresentante della *Patria del Friuli*, (sig. Domenico Del Bianco) e del *Giornale di Udine* e molti altri si erano adunati per visitare i numerosi laboratori che mirabilmente ripartiti e distribuiti offrono al visitatore un graditissimo spettacolo.

Fra l'assordante rumorio di tante macchine, tra l'agitarsi di tanti operai si provano delle sensazioni nuove. L'eterna febbre del lavoro si rivela in tutta la sua potenza, ci scuote, ci anima, ci fa pensare ai rapidi e meravigliosi progressi che, ad onta di tanti inceppi, di tante quasi insormontabili difficoltà, fecero l'industria e l'arte meccanica in questi ultimi anni.

Nello Stabilimento Volpe noi assistemmo iersera alla rapida trasformazione del legno: erano rustici pezzi di faggio che là sotto agli occhi nostri col mezzo di torni ammirabili si cilindrizzavano perfettamente passando di macchina in macchina, di laboratorio in laboratorio, sino a che venivano puliti, curvati, trapanati, inverniciati, connessi ed imbastiti fra loro in modo d'uscirne sedie bellissime e solide, poltroncine da teatro e da sala, divani, attaccapanni sempre svariati, sempre eleganti, sempre nuovi.

L'ingegnere cav. Falcioni, e gli egregi fratelli Volpe con la gentilezza loro propria si prestavano alle interrogazioni dei numerosi visitatori, citavano il processo tecnico della fabbricazione, intorno la costruzione degli ordigni sì perfetti.

Tutti restarono ammirati dell'ordine con cui il lavoro procedeva; dappertutto si scorgeva l'opera intelligente degli instancabili signori Giovanni Battista ed avv. Emilio Volpe che sanno con ciò onorare ed accrescere la fama del loro padre un dì tanto benemerito all'industria e agli operai.

E' deplorevole che, come iersera ci attestava il sig. Emilio Volpe, il lavoro dei carcerati faccia una ingiusta concorrenza allo stabilimento. A Milano, a Napoli, ed in molte altre città lo smercio delle sedie di uso comune riesce impossibile.

Noi che vedevamo tanti operai bagnati la fronte d'un sudore onorato pensavamo con rammarico come ad essi venisse conteso e carpito il pane da coloro che col delitto disonorarono la società.

Noi comprendiamo la santa opera rigeneratrice del lavoro carcerario ma non vorremmo appunto per questo che una fonte di moralità lo tramutasse in un principio d'ingiustizia.

Il nuovo impianto di luce elettrica nulla lascia a desiderare, l'egregio sig. Napoleone Biasutti può andare superbo dell'opera compiuta. I signori fratelli Volpe saranno ora doppiamente soddisfati d'aver affidato il non facile lavoro ad un giovine che dà un sì bell'esempio d'intelligenza ed operosità.

Porgiamo ai cortesissimi signori fratelli Volpe, all'egregio ingegnere Falcioni, ai dirigenti lo stabilimento sentiti ringraziamenti per il modo con cui si prestarono affinchè ci riescisse maggiormente gradita la visita.

—

L'illuminazione dello stabilimento consta di 56 lampade ad inscandescenza e 2 ad arco, alimentate a motrice idraulica. Mancando l'acqua nella roggia, supplisce un motore a gaz.

Le lampade sono della forza di 10, 16 e 20 candele; la luce è *bellissima* in tutto il vero senso della parola, tanto che furono iersera fatti.... confronti evidentissimi che non crediamo ora opportuno riferire.

Sequestro del « Secolo »

Ieri venne sequestrato il *Secolo* per ordine dell'Autorità giudiziaria di Milano,

Diede motivo al sequestro l'articolo intitolato *Le influenze occulte* per offesa al Re.

Furono sequestrate 6 copie nell'edicola nell'atrio della Stazione.

Il personale dell'ufficio telegrafico di Udine

ha spedito il seguente telegramma al ministro delle Poste e Telegrafi:

S. E. Maggiorino Ferraris — Roma

Sottoscritto, interprete unanimi sentimenti di questo personale, ringrazia V. E. per lusinghiere espressioni a favore del corpo telegrafico

Capo Ufficio, GALLI

Bollettino giudiziario

Turchetti, vice cancelliere al Tribunale di Pordenone, è ammesso a godere del decimo dello stipendio.

D'Osvaldo, vice cancelliere del Tribunale di Udine, è collocato a riposo.

Un festival nel Collegio Convitto Paterno

Domenica p. v., tempo permettendo, presso il Convitto-Paterno, in Via Zanon, ci sarà un grandioso *Festival* con un programma davvero attraente, e che ci riserbiamo di pubblicare.

La festa, che riuscirà splendida indubbiamente, avrà principio a mezzodì con la visita della Stampa al Collegio; alle tre e mezzo avrà luogo il saggio finale di ginnastica e giuochi, offerto agli invitati dagli alunni del Convitto.

Poi seguirà il *festival*, pel quale c'è molta aspettativa. Nella sera fuochi d'artificio ed illuminazione fantastica del giardino con ballo all'aperto su apposita piattaforma.

Molti sono gli invitati al saggio; per assistere al *festival* però ognuno dovrà pagare una piccola quota, e tutto il ricavato andrà a favore dell' *Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato*, del cui comitato è presidente l'on. Guido Baccelli, ministro della P. I.

Società di Solferino e S. Martino

La Direzione di questa Società avverte che Domenica 24 corr. alle ore 9 ant. a Solferino ed alle ore 11 1\|2 ant. nell'Ossario di S. Martino avrà luogo la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quel campo di battaglia; ed alle ore 11 1\|2 ant. a Solferino si procederà all'estrazione di 31 premi, da Lire 100 ciascuno, a favore dei militari italiani feriti o morti nei combattimenti della gloriosa Campagna del 1859.

E' già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto, è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed in fine ai genitori.

E' utile che si sappia inoltre, a norma degli avventi interesse, appena chiusa la estrazione dei premi, la Presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai Sindaci dei Comuni, ai quali appartengono i sorteggiati.

Rettifica

Nella corrispondenza di ieri da Tolmezzo è incorso un errore nel nome del conduttore dell'albergo *Al Friuli*. Egli si chiama Valentino Coretti e non Corsetti Luigi come erronemente fu stampato.

R. Scuola Normale Superiore «Caterina Percotto» in Udine

Gli esami di promozione per tutte le classi di questa Scuola, e gli esami di ammissione alle Classi II. e III. preparatoria e alla classe I. normale avranno principio il giorno 2 luglio p. v. alle ore 8 ant. colla prova scritta di lingua italiana, quelli di ammissione alla classe I. preparatoria comincieranno il giorno 18 luglio, alla stessa ora e colla stessa prova di lingua.

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il giorno 30 corr. una domanda in iscritto, corredata dei necessari documenti.

Tanto la domanda come i documenti, fatta eccezione per quello di vaccinazione, dovranno essere estesi su carta da bollo da cent. 60.

Una sfida... velocipedistica

Il valente velocipedista *Claudio Fogolin* è uno dei tre iuniori che hanno lanciato una sfida di velocità a tre seniori, preferibilmente esteri.

IN TRIBUNALE

Udienza del 20 giugno 1894

Calligaris Paolo di Costantino, d'anni 39, da Trivignano, venne condannato, per mali trattamenti ai suoi famigliari e per lesioni a danno del proprio padre, a mesi 15 e giorni 25 di reclusione, e ad un anno di vigilanza di P. S.

Listuzzi Eugenio fu G. B., d'anni 29 da Castion di Mure, per truffa, venne condannato a giorni 10 di reclusione ed a L. 50 di multa.

Bearzotti Lucia di Giovanni, d'anni 24, da Jalmicco, per oltraggio alle guardie di città, fu condannata a giorni 35 di reclusione ed a L. 175 di multa.

La gran corsa popolare Bologna-Milano

Questa corsa popolare indetta dal giornale *La Bicicletta* si annunzia un vero avvenimento sportivo; essa venne rimandata al 15 luglio perchè tutta la classe degli studenti vi potesse partecipare.

Si tratta di poco più di 200 chilometri su una strada che è fra le migliori d'Italia. — I premi sono numerosi e importanti e divisi a seconda delle categorie. — Notiamo un premio di lire 500 al primo arrivato, con un'opera d'arte; uno di lire 250; uno di lire 200; due di lire 150; due da lire 100; una gran coppa d'argento; uno specchio pure d'argento; dieci medaglie d'oro di vario grado; moltissimi premi in oggetti di valore, e medaglie d'argento di tre gradi a tutti coloro che compiranno il percorso nei tempi massimi fissati per le tre categorie.

Tutti i vincenti avranno poi un artistico diploma.

Vi saranno poi molti altri premi speciali; notiamo quello scientifico della *Vita Moderna*, che offrirà una medaglia d'oro appositamente coniata, opera degli artisti O. Troubetzkoy e L. Conconi a quello fra i primi arrivati, che giungerà nelle migliori condizioni di salute. La ditta Prinetti-Stucchi ha disposto per chi monterà sue macchine importantissimi premi, vale a dire una bicicletta, due medaglie d'oro di L. 100 nove d'argento di formato massimo. La ditta Raleigh ha pure stabilito un premio di L. 200; e un altro di L. 200 la ditta Pyelick rappresentante delle catene a sfere. A questi doni, moltissimi altri verranno ad aggiungersi nel frattempo, specialmente per parte delle Società velocipedistiche.

Le inscrizioni sono aperte presso il giornale *La Bicicletta*, Milano, via Meravigli, 6, dove si distribuiscono pure i programmi e le schede di inscrizione.

MERCATO DEI BOZZOLI

Udine, 20. Gialli e incrociati gialli chilg. 175.35 da L. 2,20 a L. 3.

Pordenone, 20. Gialli e incrociati gialli chilg. 107.500 da L. 2.20 a 2.65.

Gorizia, 20. Gialli e incrociati gialli chilg. 6570. da f. 1 a f. 1.30.

In generale i prezzi sono in aumento.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Perusini dott. Vincenzo di Cormons: Gabrieli nob. Antonio L. 1, Dal Torso nob. Antonio 2, Dal Torso nob. Enrico lire 2.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Perusini dott. Vincenzo di Cormons: Marchesi prof. Vincenzo lire 5, Misani Massimo 5.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio sanitario municipale.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi giovedì 21 giugno alle ore 20 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «La Bandiera» — Montico
2. Valzer «Fonografo» — Heilmann
3. Sinfonia «Domino Nero» — C. Rossi
4. Potpourri «Loehengrin» — Wagner
5. Scena e finale 1° «Aida» — Verdi
6. Marcia di Nozze «Sogno di una notte d'estate» — Mendelssohnn

LIBRI E GIORNALI

Un giornale di giurisprudenza

È uscito ora il N. 8 dell'ottima *Scuola Positiva nella Giurisprudenza Penale* diretta in Roma dall'on. prof. E. Ferri, ed eccone il sommario:

Articoli originali: S. Longhi, Riparazione alle vittime del reato in caso di desistenza da querela — A. Maironi, Reclutamento e promozione dei Magistrati — J. Le Jeune, I vagabondi nel Belgio.

Rivista Critica della Giurisprudenza Penale: V. Olivieri, Massimario critico di codice penale, Massimario critico di procedura penale — C. Cavagnari, Responsabilità civile nei disastri ferroviari.

Bibliografia: E. Florian, Menger: Il diritto civile e il proletariato — A. Zerboglio, Faranda: Responsabilità civile ed azione di rivalsa.

Cronaca: A. Ansaldi, Un'altra giusta assoluzione per forza irresistibile — V Congresso dell'Unione internazionale di diritto penale. (Anvers, giugno 1894.)

Oggi alle ore 13.20 dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi spirava il

dott. VINCENZO PERUSINI

nell'età d'anni 54.

La moglie, le figlie, la cognata ed i nipoti desolatissimi danno il mesto annunzio ai parenti ed amici pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Giustina Cumano-Perusini, moglie — Isamaria Perusini, figlia — Andreina Perusini, figlia — Paolina Cumano-Perusini, cognata — Costantino Perusini, nipote — Giacomo Perusini, nipote — Gaetano Perusini, nipote.

I funerali avranno luogo in Cormons il giorno 21 corr. alle ore 11.

Cormons, 19 giugno 1894.

IN MORTE
DI
ALESSANDRO GASPARINETTI
Maestro elementare per 35 anni

E Tu pure, dopo un'esistenza generosamente consacrata all'amore della famiglia e all'educazione coscienziosa di tante giovani menti, dopo una nobile lotta sostenuta contro i vili che, misconoscendo la Tua missione santa, invano cercarono col dileggio tristo abbassare la Tua forte anima; Tu pure, stanco ma non vinto, sicuro della Tua fede, scendesti nella tomba tranquillo, rassegnato!

La Tua memoria benedetta, o povero morto, oltre che vivere incancellabile nel cuore della moglie Tua infelice e de' Tuoi figliuoli, si crudelmente provati alla sventura, sarà sempre venerata da tutti i Tuoi vecchi scolari, ai quali, colla parola • coll'esempio, Tu, per primo, additasti la via del bene.

Una lagrima e un fiore!

Udine, 21 giugno 1894.

T. ANGELO TONELLO

Telegrammi

Nel Marocco

Tangeri, 20. Abdel-Aziz si recherà a Fez il 26 corrente.

Merley Mohamed primogenito del defunto Sultano fu carcerato a Marrakesch.

Lo sceriffo Omazzom riconobbe l'autorità di Abdel.

58 anni di regno

Londra, 20. Le salve dei cannoni annunziano ai cittadini che la Regina Vittoria salì al trono cinquantotto anni fa.

Ad eccezione di Giorgio III che, come tutti sanno, negli ultimi anni di sua vita fu pazzo, nessun altro monarca inglese regnò tanto tempo.

Se non morisse prima, la regina non intende abdicare finchè non abbia compiuto i 60 anni di regno.

La regina Vittoria nata il 24 maggio 1819, succedette a suo zio re Guglielmo IV il 20 giugno 1837.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 giugno 1894

	20 giug	21 giug.
Rendita		
Ital 5 % contanti	87.50	87.60
» fine mese	87.60	87.80
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	87.—	87 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	295.—	293.—
» Italiane 3 %	272.—	273.—
Fondiaria d' Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 1/2	468.—	468.—
» Banco Napoli 5 %	421.—	421.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	795.—	785.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	597.—	591.—
» » Mediterranee	445.—	443.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	110.65	110.55
Germania »	136.50	136 45
Londra	27.89	27.83
Austria - Banconote	2.23.—	2.23.—
Corone in oro	1 10.—	1.10.—
Napoleoni	22.13	22.12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	79 20	—.—
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA - MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

«La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15 35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2 55	7.30	O.	8.25	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.	12.55
O.	15.42	19.36	M.	16.40	19.55
M.	17.30	20 47	O.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	1[illegible].29	13.
O.	15.47	16.15	O.	1[illegible].49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	[illegible]0.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

VOLETE DIGERIR BENE??

NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico ***Florido Piombi*** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa ***Acqua di Nocera Umbra, ed oggi*** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita *La Regina delle Acque da tavola.*

VOLETE LA SALUTE??

Il FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomatico aperativo preso dopo il bagno, e prima della reazione, agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — **Bottiglia piccola Cent. 55.**

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE: F. Comelli - G. Comessatti - G. Girolami - Minisini - A. Fabris - Nardini. In S. DANIELE (Friuli): Corradini — in PALMANOVA: G. Marni - Vatta - Martinuzzi.

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 „ „

LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

AVVISO

Presso la Bottiglieria DORTA

Via Paolo Canciani

SI VENDE

Vini nostrani da pasto per famiglia

a Cent. **35, 45** e **55** il litro

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

Ferro - China Rabarbaro

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA

G. BAREGGI

Questo liquore di gusto gradevole, per quanto amaro, è raccomandato dalle principali autorità mediche come antinevrastenico, digestivo, tonico e ricostituente per la sua accurata preparazione, per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia, nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del **Rabarbaro** che potente ausiliario attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito e prepara una buona digestione.

Il **Ferro-China Rabarbaro Bareggi** viene inoltre prescelto e tollerato dalle persone più deboli e delicate, perchè facilmente assimilabile, perchè poco alcoolico non produce le solite molestie dell'alcool, perchè infine la giusta dosatura del Rabarbaro impedisce così la stitichezza, che origina di spesso il solo **Ferro-China.**

Per le suacennate virtù, questo liquore divenuto in pochissimo tempo tanto popolare e diffuso non teme il paragone di altri decantati tonici, Fernet od Amari che sieno; ed è perciò che per maggiormente assodare la sua azione terapeutica ne sia acconsentito trascrivere Documenti, che ci furono rimessi da distinti Medici, con eccitamento a proseguire la diffusione dell'ottimo liquore nel profittevole campo dell'esperienza.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti.

Prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi del Regno.

Dirigere le Domande alla Ditta F.LLI E. G. BAREGGI, *Farmacia al Cigno, Padova.* — Si vende in Udine presso la Bottiglieria Dorta, piazza S. Giacomo.

Vendesi in Fagagna presso la farmacia Sandri.

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano,** N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hèrion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti